

Signor Sindaco, Presidente del Consiglio, colleghi Assessori, amici Consiglieri

in questi undici mesi da Amministratore l'entusiasmo che mi ha portato ad accettare il delicato compito conferitomi non voglio si perda nell'insoddisfazione, nell'impossibilità di fare e di agire davvero per il bene della collettività leonfortese. Nel dover rimpiangere quello che avrei potuto fare e non ho fatto.

Ci sono famiglie che non hanno i soldi al mattino per comprare il panino al figlio che va a scuola o il latte e i pannolini per i neonati.

Ci sono anziani che restano per gran parte del mese senza un euro per campare.

Pensando a tutta questa gente ritengo inderogabile che alle parole seguano i fatti, fatti concreti! Aiutare concretamente chi veramente ha bisogno!

Ma in quale maniera?

La madre di tutte le risposte non sono in grado di darla, ma so che serve anche, e soprattutto, un segnale da chi amministra la cosa pubblica. In queste mesi noi, che rappresentiamo la collettività leonfortese, abbiamo fatto a gara a ridurci indennità o rinunciare alle stesse. Che si risparmi pure. Dopo aver toccato con mano l'arroganza e l'indifferenza generale, anche se non ora per allora ma da ora per il futuro, il mio aiuto andrà direttamente dove c'è il bisogno. A comprare il latte ai bambini affamati e a quelle famiglie abbandonate.

A volte si trova anche l'arroganza del servizio ai poveri. Alcuni si fanno belli, si riempiono la bocca con i poveri; alcuni strumentalizzano i poveri per interessi personali o del proprio gruppo. Lo so, questo è umano, ma non va bene. E dico di più, chi lo fa sarebbe meglio che rimanesse a casa per la vergogna.

La CARITA' non è assistenzialismo, ma scelta di vita, è un modo di vivere e di essere, è la via della SOLIDARIETA'.

Come Amministratori e rappresentanti della collettività abbiamo tutti una responsabilità forte che è quella di seminare la speranza con opere di solidarietà, sempre cercando di collaborare nel modo migliore con le istituzioni private, nel rispetto delle rispettive competenze.

La solidarietà non è un assistenzialismo per tranquillizzare le coscienze, quello è negozio. La solidarietà, questa parola in questa cultura dello scarto, che tiene soltanto quelli che si sentono puri, puliti, rischia di essere cancellata dal dizionario, perchè è una parola che dà fastidio.

Io non voglio cancellarla dal mio dizionario ed è per questo che devolverò interamente tutte le mie prossime indennità di amministratore alle Caritas parrocchiali presenti sul territorio; perchè la Caritas è espressione della comunità, è la forza della comunità cristiana; è far crescere la società dall'interno, come il lievito.

Infine, facendo un'esegesi della poesia di M. L. King (*Sii il meglio di qualsiasi cosa tu sia*), esorto ciascuno di noi a riflettere e riconoscersi semplicemente per quel che è: un puntino nell'infinito! Ma quel puntino potrebbe forse servire a qualcosa! Nel proprio piccolo ognuno dovrebbe adoperarsi ad essere utile, a dare il meglio, sia per gli altri che per se stesso!

Leonforte li, 28 maggio 2014

IL VICE SINDACO

(Antonino Lo Pumo)

